



Dichiarazioni dei Segreterie provinciali

CONFISAL – COPAGRI - FEDER.AGRI – FNA - CONFAGRICOLTURA - LIBERI AGRICOLTORI

Cipriano Sciacca, Segretario Regionale CONFISAL:

“Il 16 e 17 febbraio è solo l’inizio di una vertenza che potrebbe estendersi a tempo indeterminato e coinvolgere gli agricoltori delle altre provincie siciliane se la Regione Siciliana continuerà a disattendere le richieste dei suoi agricoltori – sostiene Cipriano Sciacca, Segretario Regionale CONFISAL: -. E’ prioritario il riconoscimento del ristoro per i danni subiti dalle produzioni delle ultime 2 campagne agrarie a causa degli eventi atmosferici di natura catastrofale (siccità) che hanno colpito la Sicilia. Inoltre chiediamo il credito d’imposta per l’acquisto di mezzi di produzione (trattori, macchine agricole, attrezzature di lavoro, concimi, fertilizzanti, fitofarmaci, carburanti e prodotti energetici”

Giuseppe Aleo Presidente Provinciale della COPAGRI di Trapani

“La manifestazione agricola ha lo scopo di rivendicare misure urgenti e programmatiche a sostegno degli Agricoltori Trapanesi prima che siano costretti ad abbandonare la terra – dice Giuseppe Aleo Presidente Provinciale della COPAGRI Trapani -. Urge un ristoro immediato dei danni subiti della precedente e dall’attuale campagna agraria attivando le misure previste AGRI-CAT, il Fondo Mutualistico Nazionale che risarcisce i danni alle produzioni agricole causati da eventi atmosferici di natura catastrofale (gelo e brina, siccità, alluvione). La nostra situazione rientra fra le misure per le quali è previsto il ristoro, ma per attivarlo occorre che il Governo Nazionale presenti una deroga ad AGRI-CAT, quindi manca solo una formalità burocratica”.

Enzo Daidone, Segretario Provinciale CONSAL:

“Con la manifestazione del 16 e 17 del corrente mese avvertiamo la necessità di non fare morire le speranze degli agricoltori ormai sul lastrico della disperazione – sostiene Enzo Daidone, Segretario Provinciale CONSAL -. Alzeremo la pressione pacifica della protesta se non avremo positivi riscontri, basta pensare a quello che l’agricoltura ha rappresentato per l’economia e l’occupazione in questa provincia. Altra questione importante di cui ci occuperemo riguarda azioni rivolte a garantire il prezzo delle produzioni e non più a subirlo come di solito succede negli ultimi decenni”.

Michele De Maria Segretario provinciale FEDERAGRI:

“Gli agricoltori scendono in piazza per sollecitare anche un loro coinvolgimento nelle scelte politiche agrarie del nostro Paese che non devono essere delegate a burocrati che non sanno nulla, o poco, del settore – dice Michele De Maria Segretario provinciale FEDERAGRI -. Oltre alle misure urgenti, da cui dipende la sopravvivenza dell’agricoltore siciliano chiediamo l’istituzione di un tavolo tecnico per rilanciare il settore. E’ improcrastinabile l’attivazione della vendemmia verde 2024 (disponendo fondi adeguati del nuovo OCM Vino) e il pagamento di tutte le misure agro ambientali. Inoltre urgono opere infrastrutturali per la viabilità e per l’equa distribuzione dell’acqua degli invasi in periodi di siccità”.

Gianfranco Giacalone, segretario provinciale della Confederazione Liberi Agricoltori

“Scendiamo in piazza per manifestare la nostra indignazione verso la mancata risoluzione delle problematiche che affliggono oramai da troppo tempo l’agricoltura e che si riversano su ogni singolo agricoltore – Dice Gianfranco Giacalone, segretario provinciale della Confederazione Liberi Agricoltori -. Manifestiamo per: l’assenza del prezzo minimo garantito sulle produzioni; l’inutile, quanto eccessiva, burocrazia che crea uno scollamento tra i vertici delle istituzioni pubbliche e la base; l’assenza di efficienti controlli sui prodotti importati dall’estero; l’inefficienza delle infrastrutture rurali (viabilità e delle reti idriche, ecc.). La ragione di tale manifestazione va in primis ricercata in una politica comunitaria che non interviene con la destinazione di risorse necessarie, attuata attraverso regolamenti che tendono a spostare la funzione primaria dell’Agricoltura dalla produzione di beni a una funzione sempre più ambientale; mentre, il Governo, da parte sua, accetta passivamente ogni decisione comunitaria, adottando provvedimenti che continuano ad aggravare la situazione delle imprese”.

Marsala 15/02/2024

LE OO.PP.SS.